

IL COMUNE

GIORNALE DI PADOVA

On. Direz. del Museo Civico PADOVA
30 giugno

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNO PER GIORNO

Fino a questa mattina ci mancano ancora notizie positive sullo svolgimento della crisi ministeriale; forse il telegrafo ci darà più tardi qualche dato per giudicare della situazione.

Per deputati disposti, come si dice, a sbarcarsi alla croce del potere, se ne trovano a battaglioni: tutto sta trovarne il numero sufficiente a comporre un Ministero, e che si trovino pienamente d'accordo sulle stesse idee di politica e di finanza.

Il caso è troppo fresco del ministro Colombo, che si è staccato dal Ministero, proprio al momento che questo si doveva ripresentare alla Camera, per una sostanziale divergenza di vedute in materia di finanza.

Ora bisogna far sì che questi casi non diventino frequenti, perchè non rafforzano quella stima e quell'amore alle istituzioni, senza di che Vittorio Emanuele stesso diceva ch'esse corrono pericolo.

Bisogna dunque che il nuovo Ministero stabilisca e sappia ciò che vuole, per volerlo poi con fermezza e a qualunque costo.

Già di qui non si scappa: o nuove imposte, oltre le annunciate nuove economie, o dare alla politica dello Stato un indirizzo più modesto: sarebbe come dire a chi ha fatto fin qui vita troppo larga e troppo sontuosa: giù carrozze, cavalli, e date il ben servito al maggior numero di lire.

Qui sta il difficile: di trovare nella Camera otto, dieci uomini che siano convinti della inevitabilità di questo dilemma, e che, fissato un programma comune abbiano la fermezza, oltretutto le attitudini per affrontarne la responsabilità e per attuarlo.

Non è quindi da meravigliarsi se fino al momento in cui parliamo questi uomini non si sono ancora trovati. Chi sa quanto, specialmente da una quindicina d'anni, siamo andati giù riguardo ad uomini veramente politici, e quanto ha perduto di solidità quella speciale prerogativa, per la quale un uomo affronta senza esitare l'impopolarità dello scopo del pubblico bene, prerogativa che si denomina *obismo*, e che costituisce il vero uomo di Stato, quasi dispera che questa volta ci si riesca.

Si potrà far su, colla Camera attuale, un cataplasma per il momento, ma non vediamo la possibilità di combinare con essa un Ministero vivo e vitale.

Alla Camera Francese si è annunziata l'interpellanza di un deputato intorno all'ultima lettera di Papa ai Cardinali per inculcare ai cattolici l'adesione al governo repubblicano.

Pare che i Signori repubblicani di Francia non ne siano soddisfatti: essi non vogliono l'adesione ma la sottomissione della Chiesa: non faranno che un buco nell'acqua, procurando al loro paese, che dicono di a nar tanto, dei nuovi guai.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 8. — Il *Boersen Courier* riporta la voce che il ministro della Casa reale si sia dimesso in seguito ai dissenzi relativi al progetto di una lotteria per l'abbellimento dei dintorni del palazzo reale.

Lo stesso *Boersen Courier* dichiara che tale voce non è punto attendibile.

VIENNA, 8. — Lo sciopero dei cocchieri di stasera il servizio.

VIENNA, 8. — Si ha da Budapest che oggi a Versecz, nel comitato di Magyabanya, la casa del notaio Papp è saltata per metà in aria in seguito ad una esplosione di dinamite. Non c'è nessun ferito. Tutti i vetri della casa furono rotti.

Fu arrestato un rumeno, Babits, come autore dell'esplosione, fatta, si dice, per motivi di vendetta.

PARIGI, 8. — Il *Figaro* d'oggi pubblica un'intervista col vescovo di Nancy, il quale avrebbe dichiarato ad un redattore del giornale parigino che non fa della politica, ma che raccomanda ai suoi preti di rispettare il Governo stabilito.

Aggiunge il vescovo di Nancy, che egli vuole rivendicare per i preti il diritto come cittadini, di far votare per gli amici della religione.

ATENE, 8. — La scorsa notte avvennero delle risse fra i deliranti e i tricupisti. Dovette intervenire la forza.

I deliranti di Atene presentarono al governo una dichiarazione, colla quale declinano ogni responsabilità per le conseguenze di tale intervento, ed aggiungono che opporranno la violenza alla violenza.

VARSAVIA, 8. — Secondo un comunicato ufficiale del *Dnevnik* uno sciopero scoppiò giovedì nella grande città industriale di Lodz.

Trentamila scioperanti saccheggiarono le case degli ebrei. Tredici compagnie di fanteria e di cavalleria dovettero intervenire per stabilire venerdì sera l'ordine.

«EGUAGLIANZA»
Assicurazione contro la Grandine
(Vedi IVª pagina)

APPENDICE N 40
del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA

GUERRA PER L'INDIPENDENZA

DELLA FRANCA CONTEA
Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

— Due ore! gridò quest'ultimo: di già...
— Colonnello, chiese il prete, voi siete inquieto, non è vero?
— Sì. Egli doveva essere qui a mezzanotte... me lo aveva promesso... egli sa che il tempo incalza... egli sa che i carnefici non attendono... bisogna che un avvenimento impreveduto lo trattenga, ed ogni avvenimento è un pericolo in questo momento, in cui gli svedesi e i Grigi tengono la montagna e la pianura.
— Ed è solo... aggiunse il prete.
Poi dopo un momento disse a bassa voce: Bisogna pregare!...
Aggiungendo l'azione alle parole, egli lasciò lo sgabello, sul quale era seduto, mise un ginocchio a terra, e con gli occhi volti verso il crocifisso, incominciò la sua prece.
Appena pronunciate le prime parole, quel principio di preghiera fu esaudito.

Si battè dal di fuori un colpo leggero, poi un secondo, poi un terzo contro la porta della casa.

Il vecchio soldato corse a quella porta.
— Chi va là? chiese egli prima di aprire.
La voce del capitano rispose.
— San Claudio e Lacuzon.
— È lui! disse il prete con uno slancio di gioia.

La porta s'apri. Il capitano e Raoul entrarono nella camera.

Gerbas, che li aveva accompagnati fin là, s'attardò nella direzione della piazza Luigi XI.

CAPITOLO XI

La Triade

— Sia il benvenuto. Giovanni Claudio! gridarono all'unisono il prete e il soldato.

— Grazie, padre mio, grazie, colonnello, rispose Lacuzon. Sono in ritardo, non è vero?

— Di più di due ore. Cominciavamo a temere che fosse successa qualche disgrazia....

— E avevate ragione di temere, perchè ho attraversato un grandissimo pericolo. Vi racconterò tutto più tardi; sappiate solo che non m'avreste certamente qui veduto senza il soccorso providenziale di questo gentiluomo che Dio ha mandato in mio aiuto, e che vi presento come mio salvatore.

Nel tempo stesso Lacuzon spingeva avanti Raoul che, dopo la raccomandazione del capi-

SAVOIA CAVALLERIA - Bicentenario

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Verona 8 maggio

L'alba rosea ha sorriso a Verona lanciandole dopo tanta pioggia i raggi del più bel sole di maggio.

I forastieri avevano cominciato ad arrivare furiosamente anche iersera ma'grado la bufera ma stamane fu una vera inondazione; come l'acqua ieri, i forastieri oggi.

Tutti i treni ferroviari dell'Alta Italia e tramviari della provincia riversano onde di borghesi e larghi flotti d'ufficiali specialmente ufficiali di cavalleria.

Il reggimento Savoia, un reggimento che oltre alla tradizione militare ne ha altra di cortesia e di splendore ha fatto le cose in perfetta regola: tutti gli ufficiali dell'arma che sono oggi a Verona trovano conto aperto e franco ai restaurants ed alberghi ospiti, i fratelli d'arme.

Per chi arriva al mezzogiorno la colazione è un po' difficile - nessuno s'aspettava tanto sole nè tanta gente - la tavola è scarsa ed il servizio lento, ma lo stomaco con calma s'arreggia.

Al tocco Verona alta è deserta e la folla di veronesi e non veronesi scende fitta al Bra imbandierato di pennoni, verde di pini e di cedri impennacchiato nel centro, dietro il monumento a Vittorio Emanuele della splendida fontana. Invade l'Arena un sole fino all'ultimo cerchio.

Sulle gradinate la folla più varia e nei posti che si troveranno presto all'ombra, le più belle ed eleganti signore del Veneto e della Lombardia.

Padova ha inviato una rappresentanza fiorita: la famiglia Giusti-Cittadella con una folla di ospiti, i Dolfin, i Buzzacarini, gli Onesti, Da Zara, Levi, Viterbi, Ponzone, Trieste, Treves, Corinaldi, il generale Bigotti, gli ufficiali di Roma cavalleria Gropello, Ceresole, Filippini, Macchi, Casati simpaticissima rappresentanza dell'ufficialità assente per ragioni di servizio - ed una folla di giovinotti di tutte le gradazioni di eleganza.

La pista dell'Arena è eccellente di magnifica sabbia. Dodici antenne che formano due esagoni concentrici tracciano le grandi linee per le evoluzioni del torneo che intanto sono iniziate dalla folla con i soliti scorrazzamenti a fatica repressi da guardie e carabinieri.

Al due vertici dell'elisse sorgono due palchi uno per il comando militare di Verona, l'altro per i principi che arrivano alle tre in punto quando l'Arena è rigurgitante di spettatori che applaudono a grandi grida la fanfara e l'inno.

S. A. R. I. la principessa Letizia è al braccio del cugino il duca di Genova in grande tenuta di ammiraglio. Porta con tutta la maestà d'una imperatrice una toilette gris perle coperta da un mantello adorabile di velluto plumbeo orlato di pelliccia e ricamato in oro.

La principessa Isabella al braccio del Sindaco Caperle - biondissima, alta, taglia elegantissima porta un raso pincipour a merli bianchi che va perfettamente. Seguito di dame, di gentiluomini di autorità comunali e politici sormontate dalla aristocratica figura del Prefetto conte Sormani Moretti.

Il torneo è cominciato subito dopo con l'entrata delle squadriglie al galoppo accolte da grandi saluti della folla; sfilarono tutte salutano il palco dei principi riunendosi con grande effetto di colori e di disposizione nel centro della pista.

Tra la terza e quarta squadriglia entra il colonnello comandante il reggimento cav. Cerina che rappresenta il primo comandante di Savoia conte Piassasco di None, seguito da uno stato maggiore in cui figurano tipi splendidi di cavalli con un sauro arditissimo di movimenti che trotta sul posto.

Cominciano le evoluzioni le gare agli orifiammi - banderuole appese ad una fune che i soldati infilano col scialoba - salti di siepi coi plotoni di fronte - un movimento continuo e brillante - una vivacità elegante di galoppi e di salti, di svolte e di colori.

Il capitano Mazza direttore piantato sotto il palco militare, senza perdere di vista un sol cavallo, dà i segnali a colpi di fischietto che segnano quasi un movimento automatico delle squadriglie; tale è l'esattezza d'ogni movimento. Per cui se il torneo è riuscito perfettamente lo si deve a lui che ha studiato, inventato, organizzato, insegnato tutto il torneo con un gusto artistico veramente gentile e militarmente severo.

Le 6 squadriglie sono comandate da ufficiali e composte d'uomini di truppa, ma la massa dei cavalli si presenta bene, tipi robusti bene ingambati, galoppo tutti, galoppo sull'anca.

Durante i giochi la folla aumenta e sembra trabocchi in alto dall'ultimo bordo dell'anfiteatro - folla plaudente che esprime con grandi applausi il simpatico interessamento a questo spettacolo che riesce a pieno.

Si fanno numeri dei presenti ma chi vi coglieva giusto? Si dice di trenta, di quaranta, di sessantamila spettatori - la popolazione di Padova intera.

Certo questo è spettacolo sorprendente.

Il gioco della rosa si compie da due gruppi

Il curato Marquis, che non aveva conosciuto il barone, non poteva rispondere.

Raoul s'incaricò di farlo per lui.

— Colonnello Varroz, diss'egli con emozione i vostri occhi e il vostro cuore non v'ingannano che per metà; è difatti un Champ-d'Hivers che vedete. Ma non è il vostro vecchio amico, è il figlio in luogo del padre, è Raoul invece di Tristano...

— Ed io vi ripeto, colonnello, appoggiò Lacuzon, che quanto vi dice è la verità, e mi faccio garante della sua parola.

— Ah! disse Varroz alzando verso il crocifisso le sue mani giunte, che Dio sia benedetto!... che sia benedetto d'aver serbata una tal gioia alla mia vecchiezza!...

Raoul di Champ-d'Hivers! un Champ-d'Hivers!... il figlio di Tristano! l'ultimo di quella grande e valorosa stirpe!... egli è vivo, lo rivedo... Oh! Raoul, fanciullo mio... figlio mio...

E il vecchio soldato prese il giovane fra le sue braccia se lo trasse al petto. Lo strinse al suo cuore e l'abbracciò una ventina di volte babetando parole indistinte ed interrotte, mentre grosse lagrime di tenerezza e di gioia gli cadevano sulle guancie abbronzite.

Il capitano Lacuzon e il curato Marquis assistevano in silenzio a quella scena sì bella e sì profondamente toccante e non riuscivano che a gran fatica a trattenerne l'emozione che in essi traboccava.

— Champ-d'Hivers! disse a bassa voce il prete a Lacuzon, è un gran nome!... un nome che risuona in provincia come la tromba di Gedeone dinanzi alle mura di Gericò!... E questo giovane è nostro?...

di tre cavalieri uno dei quali entra con una rosa sulla spalla destra che i compagni tentano di strappare.

Nel primo sono gli ufficiali Olea, Puglia e Bertolotti. L'esagono minore è chiuso da siepi che i cavalieri inseguendosi saltano e risaltano con piroette, cambiamenti di galoppo, finte di piroette, arresti e rinculi abilissimi. Ma il giuoco migliore riuscì al secondo gruppo. Benzoni, Masino e Gamba - in cui Benzoni ha mostrato una perizia di scudiere elegantissima che uguaglia l'arditezza del gentleman.

Il concorso ippico rimase soltanto tipico mancò il concorso. Sei ufficiali soli, qualcuno con parecchi cavalli. Due ostacoli sbarra fissa a 1.25 - muro ad 1.05. Il muro fu saltato da tutti i cavalli meno uno, *Garbato*, (sauro) bellissimo tipo del capitano Camicia delle batterie a cavallo, ma che rifiutò a tutta oltranza il muro. Poco garbato il signore.

Il salto più teatrale fu compiuto dal Benzoni, quello più corretto dal tenente Vastarino con un biao scuro stellato; ma ambedue hanno atterrato una sbarra, per cui il primo premio va al tenente Bongiovanni maestro d'equitazione alle batterie a cavallo che ha portato all'ostacolo una morakoff di gran tipo; 2° Benzoni; 3° Vastarino.

La festa si chiude col carosello. Una continuazione di evoluzioni in massa compiute dalle sei squadriglie con effetti nuovi, eleganti, esattissimi. Gran maneggio di cavalli, grande scuola di plotone in linea che rompe per due, per quattro e galoppa con rara disinvoltura.

L'ultimo, il grandioso effetto, è Savoia.

I centoventi cavalli descrivono una immensa S esse galoppando, galoppando mentre la musica intona la fanfara e l'inno. Tutto il pubblico è in piedi plaudente, agitando i fazzoletti con un effetto di bianco invero spettacoloso: una fantasmagoria sulla pista nella grande esse che si svolge infinitamente, una grande fantasmagoria in alto lungo tutta l'incrostazione umana che copre le gradinate.

Siamo all'ultimo: sfilò il colonnello, sfilò lo stato maggiore, sfilò le squadriglie e le uniformi elegantissime sotto gli stendardi reggimentali sventolanti spariscono per l'ultima volta sotto la grande porta di fondo.

Sfolla anche il pubblico lentamente, perchè gli sfogatori sono scarsi quanto i servizi ai *restaurants*.

La sera, serata di gala al Filharmonico.

Le L.L. A.A. vi intervengono; tutto è due in bianco e brillanti, il duca in uniforme. In carrozza, un gran dolman nero copre la principessa Letizia ed un dolman chiaro con gran ricamo d'oro sulle spalle la duchessa.

— Corpo ed anima.
— E la bandiera feudale sventolerà fra i nostri stendardi?
— Questo, padre mio, è impossibile.... Raoul metterà al servizio della nostra causa il suo coraggio, la sua intelligenza, la sua spada, ma non può scrivere il suo nome sulla nostra bandiera, egli è obbligato, per ora almeno, di nascondere la sua nascita...
— E perchè?
— Ve lo dirò o piuttosto ve lo dirà egli stesso...

Mentre che queste parole si scambiavano rapidamente e a voce bassa fra il curato Marquis e il capitano, Varroz faceva su lui un violento sforzo, e liberando Raoul dalla stretta nella quale lo teneva abbracciato, gli diceva asciugandosi col rovescio della mano un'ultima lagrima che gli cadeva sulla guancia.

— Bisogna perdonarmi, fanciullo mio, quest'accoglienza troppo espansiva e fuor di proposito.... Le lagrime sono fatte per le donne e non per i vecchi soldati! Ma non sono stato padrone di trattenerle.... Sì è perchè amava tanto vostro padre, vedete!... E perchè questa strana rassomiglianza mi trasporta sì bene ai giorni di mia giovinezza... E perchè mi richiamate alla mente tanti amari e dolci ricordi! Raoul è Dio stesso che vi ha conservato... siete il benvenuto fra i difensori della libertà della Franca-Contea...

— Grazie, colonnello Varroz! grazie, nobile amico di mio padre! gridò Raoul; spero trovarvi ben presto che non è soltanto in viso che rassomiglio a Tristano di Champ-d'Hivers. (Continua)

I principi partono dall'Hotel de Londres alle 9 3/4; tardi, perchè il sindaco s'è dimenticato di venirci a prendere (111).

Grandi applausi lungo la via. Malgrado i Treni speciali molti forestieri sono rimasti a Verona, moltissimi hanno perduto il treno in partenza dopo le otto.

Tutti gli alberghi pieni, zeppi, rifiutano i clienti. Per fortuna ho trovato un tavolo da scrivere all'hotel de Londres di dove sento passeggiare sopra i piedini delle principesse che attendono un po' impazienti questo benedetto sindaco che non viene. Le sue dimenticanze sono famose!

Domani i principi assistono alle corse e poi danno un gran pranzo di quaranta coperti civili e militari, Giunta, senatori, deputati, generali ed ufficiali che presero parte al Torneo.

Teatro splendidissimo, smagliante - senza un posto libero - ovazioni ai principi.

Staffino

SPORT

LE CORSE ALLE CAPANNELLE Un fantino che si ferisce gravemente

Roma, 8.

Oggi vi fu la terza giornata di corse alle Capannelle che si fecero con tempo cattivo piovendo accorse poca gente.

Durante la prima corsa arrivarono nell'ippodromo e presero posto nelle tribune il Principe di Napoli, il Duca d'Aosta e il Conte di Torino.

Arrivarono pure il Re e la Regina. Intervenero poi gli on. Rudini, Pelloux, Branca, Chimirri, Arcoleo, Carensi e parecchi deputati.

Alla prima corsa, premio del Rudero L. 1000, ove erano iscritti 9 cavalli, se ne presentarono soltanto quattro. Vinse Jole del barone Bordonaro.

Alla seconda corsa, premio dei castelli L. 1000, su sei iscritti si ritirò Duch's Egg del cav. Ranucci e vinse Reitusant del marchese Birago.

Nella terza corsa Omnitium premio L. 5000, su cinque cavalli iscritti vinse Lucifer di sir Rholand.

Nella quarta corsa, premio del ministro di Agricoltura L. 3000, sono iscritti 17 cavalli. Arrivò prima Arcatle del duca di Marino, poi Floridor del barone Bordonaro.

Nella quinta corsa, premio Cecilia Metella, Sleepie Chase L. 4000, erano iscritti 10 cavalli.

Cicerone del capitano Giacometti il quale lo cavalcava, che era alla testa di tutti, cadde. Il capitano fu balzato di sella, ma si rialzò subito. Cicerone però, causa tale incidente, arrivò secondo e primo giunse Minedor del tenente Ettore Varini che vinse il premio.

Nella sesta ed ultima corsa, il grande Steeple Chase di Roma, Gentlemen Riders premio L. 5000, su 7 che corsero vinse Catspaw di sir Rholand.

In questa corsa avvenne una disgrazia. Il fantino che cavalcava Barfleu, del conte Frankenstein, cade ferendosi gravemente. Tale accidente impressionò tristemente gli spettatori.

Il ritorno fu quindi poco brillante.

(Gazzetta di Venezia).

Cronaca del Regno

Roma, 8. -- Un banchetto di studenti. -- Ieri sera gli studenti democratici della nostra Università tennero l'annuale banchetto in una trattoria suburbana presso il Vaticano. I dintorni erano custoditi dalla forza.

Parlarono gli on. Fratti e Costa. Si lesse una lettera di Körner che al momento della partenza manda un ultimo saluto, nonché una lettera dello studente Soldi, attualmente iscritto all'università di Parigi, perchè espulso da quella italiana.

Al ritorno in città circa un centinaio di studenti traversarono la piazza San Pietro cantando la Marsigliese.

Di sotto i portici sbucarono guardie e carabinieri e circondando il gruppo che procedette senza disturbo sino oltre il Ponte Sant'Angelo, dove si sciolse.

Genova 8. -- Ieri mattina in seguito ad una polemica giornalistica ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra Michelini, direttore del Movimento, e Gustavo, del Caffaro; al primo assalto Gustavo rimase ferito al braccio.

Gli avversari si riconciliarono sul terreno.

Livorno, 8. -- Questa mattina scoppiò una bomba sul pianerottolo della casa dove ha sede il Circolo Savoia, presso lo stabile della Questura.

Nessun danno di persone. Lo spavento degli inquilini è grandissimo. Le autorità si sono recate immediatamente sul posto e furono operati molti arresti.

Gli autori dell'attentato sono ancora ignoti.

Brescia, 8. -- A Salò certa Saletti Madalena, stava accudendo alle sue faccende domestiche quando, sorpresa da male epilettico, cadde bocconi nel fuoco.

Una pentola che stava bollendo le si riversò sulla testa, riducendola in uno stato spaventevole, raccapricciante.

L'infelice fu soccorsa, ma poco appresso cessava di vivere.

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Piacenza il sale di quel magazzino puzza di acido fenico. Inutili riuscendo le lagnanze in proposito l'on. Tassi ha presentato un'interrogazione alla Camera.

A Cremona, in un cantiere venne rinvenuto uno scheletro umano. Se ne discorre assai.

A Dosso (Romagna) un bimbo, giocando sull'altalena, si impigliò la testa nella corda e rimase strozzato.

A Cesarò (Messina) in aperta campagna Antonino Travagliante, assalito da parecchi malfattori, fu ucciso a colpi di bastone. Gli rubarono una mula carica di grano.

A Santa Flavia (Sicilia) si trovò in piena campagna una cassa con dentro un cadavere. L'autorità investiga.

A Roma si riunì il Consiglio ippico. Venne approvata una mozione di Sambuy, circa i modi da tenersi negli acquisti degli stalloni, stabilendo che si facciano dapprima gli acquisti all'interno poscia in Inghilterra, quando gli acquisti all'interno siano insufficienti.

Savona le autorità di P. S. han dato lo sfratto alla maggior parte delle kellerine di quella città.

A Salerno certo Felice Alfieri, in seguito ad una scena di gelosia, uccise a colpi di coltello la moglie ed il proprio suocero, che era accorso a difendere la figliuola. L'assassino è fuggito.

A Roma, Andrea Baroncini, possidente di Frascati, affetto da mania persecutiva, si uccise con un colpo di rivoltella, dopo aver gettato nel fuoco tutti i biglietti che aveva. Si crede che abbia bruciato così più migliaia di lire.

A Torino, l'operaia di 23 anni Moriondo Natalina, per vendicarsi dell'amante, certo Bonari, meccanico, che l'aveva abbandonata, gli buttò in volto una boccetta di vitriolo.

A C. mo, il sig. De Orchi, possiede un quadro antichissimo - che si dice rappresenti l'effigie di Cristoforo Colombo - e sarebbe quello uno dei rarissimi ritratti che a noi sia rimasto dell'intrepido navigatore. Il quadro sarà spedito all'Esposizione italo-americana.

A Bologna, a quell'Istituto antirabbico, dalla sua fondazione (luglio 1889) ad ora, furono curate 620 persone morsicate. Non si ebbero che tre insuccessi.

È aperto, presso il ministero della pubblica istruzione, il concorso al posto di professore straordinario di diritto costituzionale nell'Università di Siena.

Il governo italiano ha chiesto l'estradizione al governo svizzero di certi Conci Sante, di Ravenna, e Mimi Giuseppe, di Trieste, tutti e due di professione sarti. Si commenta la richiesta d'estradizione del Mimi, triestino - che, per quanto italiano - non cessa di essere suddito austro-ungarico.

Alle corse di Saint-Omer (Francia), l'ex-re Milano guadagnò, colle scommesse fatte, 100 mila lire.

Ancora schiavi!

Si ha da Kotonou: « I tedeschi di Whydah imbarcarono segretamente 500 schiavi ad Avrekete sul piroscalo Woermann.

L'avviso tedesco Habricht passò da Whydah il 2 corr. Ne discesero tre ufficiali. Le autorità prepararono loro un grande ricevimento ».

Civiltà tedesca!

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrisp. del Comune)

Pieve, 8. -- (Effe) -- Sembra d'essere in pieno inverno; tutti i santi giorni piove. E dire che la campagna prometteva un buon raccolto: ora invece ogni seminazione è morta. Appena ieri, abbiamo avuto una giornata discreta, oggi sembra d'essere tornati al gennaio.

Sarà così anche il 19 corr. nel giorno destinato per il grande pellegrinaggio? E dire che vi saranno diecimila persone provenienti da tutto il Veneto.

Si faranno i soliti discorsi in chiesa del Duomo; il I. sarà del conte Tedeschi; il II. del conte Fracassani, il III. dal comm. Paganuzzi avv. Gio. Batta; il IV. dal prof. Stivanello.

Verrà anche inaugurata la bandiera, della Società Agricola fatta una parte a spese di detta Società, voglio dire il drappo e lo stem-

dardo, mentre i ricami e le decorazioni d'oro si devono alle sorelle del Conte Tedeschi che lavorarono assieme ad altre signore di Piacenza. La bandiera è di colore bianco e verde.

Circo Tomelleri. -- Ieri sera vi fu la I. a rappresentazione al Circo Tomelleri, onorato da un discreto concorso.

Gli artisti ebbero diverse ovazioni, specie l'uomo scimmia che lavorò molto bene sulle tre sbarre fisse.

Anche miss Elvina, si distinse nella sua parte di serpente; brave le altre nei loro esercizi.

Non manca sfoggio di vestiario; niente lascia di desiderare la direzione.

Tutte le sere rappresentazioni con svariato programma.

Montagnana, 7. -- Allarmi per nuovi lavori sul Guà. -- Un argomento della più alta importanza richiama di questi giorni l'attenzione delle nostre rappresentanze comunali, e dall'interessamento che talune più specialmente spiegano perchè sia concordata un'azione comune dobbiamo effettivamente ritenere che si tratti di cosa che può compromettere gravemente pubblici interessi.

È e notarsi che attraverso a questi territori fertillissimi (forse i più ubertosi della Provincia) corre il r. fiume nuovo o Guà. Quasi torrente esso è la spada di Damocle che sta sospesa sul capo di queste laboriose popolazioni agricole poichè colle sue piene frequentissime tiene agitati i paesi che attraversa.

Ora, avendo il Governo appaltato il lavoro di escavo su quel di Bologna Veneta di un nuovo tratto di alveo del Guà prima che i lavori di regolare sistemazione dei fiumi inferiori in cui esso si scarica sieno compiuti, le popolazioni si sono ancora più allarmate, e si agitano perchè si ottenga dal Governo una decisione chiara e precisa che le tranquillizzi contro possibili maneggi di parti interessate.

Questi paesi non sentendosi sufficientemente rassicurati dalla risposta vaga data nel 30 gennaio p. p. dal ministero dei Lavori Pubblici all'onorevole Deputazione Provinciale si sono uniti e rivolsero ad Essa un ricorso concorde, perchè comune essendo il pericolo, provochi dal Governo una più rassicurante decisione.

Queste popolazioni, ben a ragione, temono che immettendosi le acque superiori del Guà nel nuovo alveo rettificato prima che sieno compiuti i lavori di regolare sistemazione nei canali e fiumi inferiori denominati Gorzon, S. Caterina, Brancaglia e Frassine, i territori fertillissimi dei comuni di Montagnana e di Este saranno esposti a dannosissime conseguenze.

È il pericolo soprastante può essere facilmente valutato da chiunque, anche non tecnico. Quando si rifletta che i corsi inferiori di acqua non hanno la sezione corrispondente alla portata del fiume Guà superiore (che è un torrente) e una volta che le sue piene non fossero più trattenute, come lo sono attualmente dal ponte di Bologna Veneta che produce un dislivello di metri 1.50 nelle acque superiori in confronto del pelo a valle, egli è certo che le acque precipiterebbero nei tronchi inferiori con tale massa irruente da produrre rotte le più disastrose. Nè si vuole esagerare la cosa, poichè chiunque percorra poco più di un chilometro dal centro del paese potrà vedere come l'alveo del Frassine, continuazione del Guà, in molti tratti sia pensile avendo il suo fondo superiore alle adiacenti campagne.

È sacrosanta quindi l'agitazione per una legittima difesa di persone e beni che promuovono le rappresentanze dei comuni di Montagnana e di Este esposti anche attualmente a seri e continui pericoli; e noi confidiamo che in una questione di così grave momento, il Governo vorrà dare quei affidamenti sicuri che bastino a calmare gli animi di queste popolazioni agricole che si veggono minacciate.

La domanda che sappiamo presenterà l'onorevole Deputazione Provinciale collettivamente a quella dei comuni del basso padovano più esposto al pericolo è suffragata anche dal deliberato del Consiglio dei lavori pubblici che approvò il progetto Bocci il quale ebbe a decidere che i lavori venissero eseguiti da valle a monte.

Oltrechè nell'opera intelligente, solerte ed efficace della nostra onorevole Deputazione Provinciale, questi comuni confidano anche in quella attiva degli onorevoli deputati del Collegio, i quali, conoscendo molto bene questi luoghi, sapranno ottenere categorica e tranquillante evasione dal Governo cui corre l'obbligo di rassicurare gli spiriti allarmati degli abitanti di questi paesi che pagano cospicue imposte.

Goncorso Agrario

Il ministero d'agricoltura ha emesso il seguente decreto:

Art. 1. I premi pel concorso fra le aziende agrarie della provincia di Padova sono: 1° un diploma d'onore e l. 3000; 2° una meda-

glia d'argento e l. 1000. A detti premi sono aggiunte 4 medaglie di bronzo e lire 5000 da distribuirsi ai direttori, fattori ed operai delle aziende, cui sieno aggiudicati i premi medesimi.

Art. 2. I premi saranno preferibilmente assegnati a quelle aziende, nelle quali, fatto il confronto con altre, veggansi, in maniera incontestabile conseguiti miglioramenti notevoli e degni di imitazione.

Art. 3. Le domande d'ammissione al concorso debbono essere presentate al Ministero d'agricoltura, industria e commercio non più tardi del 30 giugno 1892, accompagnate dalla descrizione dell'azienda, da una breve storia delle sue coltivazioni, dalla enumerazione del bestiame e dalla indicazione dei miglioramenti già ottenuti e di quelli che sono in via di attuazione.

Art. 4. Per l'ammissione al concorso pel premio di L. 3000, l'azienda deve avere l'una estensione non inferiore ai 30 ettari; e per il concorso al premio di L. 1000, essa deve avere una estensione non inferiore ai 10 ettari. Per l'ammissione, poi, all'uno ed all'altro concorso, le aziende devono presentare quella varietà di coltivazioni che è propria della zona, e non offrire condizioni naturali eccezionalmente favorevoli a confronto delle altre aziende della provincia stessa.

Art. 5. Una Commissione giudicatrice, nominata dal Ministero, visiterà almeno due volte, in diverse stagioni, le aziende che si presentano al concorso; prendendo nota in appositi verbali dei risultati delle osservazioni e delle indagini fatte; esaminerà i libri della contabilità agraria dell'ultimo triennio almeno, e registrerà gli apprezzamenti intorno ai pregi o difetti di ciascuna azienda. A suo tempo la Commissione proporrà, esprimendone i motivi, quelle due sole aziende che, a suo avviso, saranno degne di premio. Le proposte saranno sottoposte all'esame del Consiglio di agricoltura.

Art. 6. I concorrenti dovranno fornire alla Commissione giudicatrice tutte le informazioni delle quali essa faccia richiesta, e permetteranno in qualunque tempo la visita delle loro aziende.

CRONACA DELLA CITTA'

Il nuovo patriarca di Venezia.

Un dispaccio Stefani annunzia la nomina di mons. Apollonio, vescovo di Treviso, a patriarca di Venezia.

La Gazzetta di Venezia così ne dà la notizia:

« Un telegramma da Roma ci apprende che è stato nominato il nuovo patriarca di Venezia nella persona di mons. Giuseppe Apollonio. Giuseppe Apollonio nacque a Venezia il 10 maggio 1829 e fu professore al nostro Seminario. »

Fu creato vescovo di Adria il 12 maggio 1879 e il 25 settembre 1882 fu promosso vescovo di Treviso, dove lascia ottima memoria di se. »

Ilustre inferno.

Riporiamo con vivissimo dispiacere dalla Gazzetta di Mantova:

Ci scrivono da Viadana e cordialmente ci associamo agli auguri espressi dal corrispondente:

« Il nostro illustre alienista prof. Cesare Vigna già direttore del manicomio di S. Clemente in Venezia - il celebre psichiatra, il noto intimo amico di Verdi - da qualche giorno è gravemente ammalato. »

Viadana tutta, che si onora di avergli dato i natali, partecipa colla desolata famiglia il grande dolore e fa i più sinceri, i più fervidi auguri, perchè il Vigna sia presto ridonato alla scienza, alla beneficenza, all'immenso amore dei suoi cari e dei molti beneficiati. »

Agli auguri della Gazzetta uniamo anche quelli fervidissimi di tutta la redazione del nostro giornale.

Il « Pasquino ».

Oggi il Pasquino contiene uno schizzo di Teja veramente buono e mordace.

Vi si vede Rudini vestito alla foggia di muratore, disteso sopra un mucchio di rovine, sotto alle quali sta per soffocare l'on. Luzzatti. Davanti, in alto penso, l'on. Giolitti ed una figura di donna - la Sinistra - che volge le spalle alle macerie.

Rudini guarda a Giolitti e, additandogli la signora, gli dice:

« Caro Giolitti, sono caduto perchè in 14 mesi non seppi riparare l'edificio dalle rovine che la signora ha accumulato in quindici anni; ora se ti riesce di farlo tu col suo aiuto, questa sarà la vera ripara-zione »

È una satira vera, pungente e politica quant'altre mai non contro i caduti ma contro la sinistra.

A proposito dell'imbiancatura.

Noi abbiamo di già approvato il lavoro che si sta facendo alle facciate ed ai portici in via Torricelle. Ma se questa è una bella cosa, non è per nulla bello il vedere alla domenica interrotto qua e là il passaggio di sotto ai por-

tici dalle armature degli inbianchini. Lo sanno e persone che devono discendere dal marciapiedi alla via.

Si ripari all'inconveniente che riesce disgustoso d'assai, specie nelle ore di frequenza.

Si prega.

I conduttori dell'omnibus che fa servizio dalla stazione a Vigodarzere, farebbero assai bene, quando c'è della gente ferma dopo la rampa della ferrovia, di non voltare i cavalli con tanta fretta e senza avvisare, perchè a volte si potrebbe far del male a qualcuno.

Ieri, per esempio, la sarebbe toccata a chi scrive.

G. F. Cattanei.

Come abbiamo annunciato diamo alcune notizie sull'inaugurazione del busto a Girolamo Filiberto Cattanei seguita ieri alle 2 p. nell'atrio della Scuola Gaspare Gozzi a Venezia.

E diamo notizia di ciò nella cronaca cittadina perchè l'egregio uomo che si è voluto onorare, ha lasciato anche tra noi imperitura memoria.

Buon numero di rappresentanze e cittadini d'ogni classe assisterono alla cerimonia.

Il busto, egregia opera d'arte del prof. Antonio Dal Zotto, è posto nel mezzo della parete a destra di chi entra nell'atrio.

In nome del Comitato che eresse il busto, parlò semplice commosso e commovente, l'avv. Cerutti. Egli ricordò le grandi benemerenze di Girolamo Filiberto Cattanei, avvocato, assessore della pubblica istruzione, cittadino operosissimo - lo delineò uomo popolare, pubblico amministratore, oratore facondo, geniale, eloquentissimo.

In nome del sindaco assente, gli rispose l'assessore Calucci, accettando di custodire il ricordo di G. Filiberto Cattanei - ricordo che ai venturi servirà come sprone e come ammonimento a far bene.

Così Venezia ha onorato un suo cittadino illustre!

Museo Civico.

Doni pervenuti durante il primo quadrimestre anno corrente.

Barbaro nob. cav. Giuseppe (autore) -- Un'opera del P. Vinc. Coronelli ed il mappamondo di Fra Mauro illustrato dal cardinale Zurlo. - Padova 1892.

Biblioteca naz. cent. di Firenze -- Bollettino delle pubblicazioni italiane, 1892 - fasc. 3. Biblioteca naz. cent. di Roma. -- Bollettino delle pubblicazioni straniere, 1891-92, fascicoli 6.

Brusoni ing. Antonio. -- N. 7 fogli mss. contenenti gli alberi genealogici delle antiche famiglie padovane Mussato, Zoradura, Leoni. Cavalletto comm. Alberto. -- Vol. 9 ed. op. 63 di atti parlamentari ed argomento vario.

Cordenons Federico. -- Se e come si viaggia per aria - Conferenza di Almerico da Schio. Vicenza, 1891.

Cornell University (America) -- Library Bulletin, 1892, fasc. 2. Crovallo G. (autore) -- Poche parole ad Almerico Da Schio in mia difesa. - Ascoli Piceno 1892.

Ermacora dott. G. B. (autore) -- I fatti spiritici e le ipotesi affrettate. - Padova 1892. Lovarini prof. Emilio (autore) -- Die Frauenwettrennen in Padua. 1892.

Mugna dott. Antonio (autore) -- S. Ignazio di Loyola e Martin Lutero. - Siena, 1892. Municipio di Milano. -- Bollettino statistico mensile. - Ott. 1892.

Petrogradi cav. dott. Giacomo di Este. (autore) -- Due lapidi nel R. Museo Atestino, Venezia, 1891. - Due pitture in Este. - Este, 1891. -- Prosdociami A. - Di un ripostiglio di monete romane scoperte in Este. Este 1891 - Minotto podestà e capitano di Este (1503-1505). Venezia, 1891.

Pinton prof. Pietro (autore) -- M. Pietro Bembo canonico sassense. Roma, 1892. Pippi Pietro (fotogr. in Bologna) -- N. 4 fotografie rappresentanti la facciata, lo scalone, l'atrio ed il chiostro del Museo Civico di Padova.

Radovanovich A. (autore) -- Führer durch Padua und Umgebung, mit Plan der Stadt. - Vürzburg-Wien, 1892.

Sindaco di Marsiglia. -- Catalogue du fonds de Proveuce (I. II.) - Marseille, 1892. Vol. in 8.

Società Stenografica di Padova. -- Lo Stenografo, 1892.

R. Università di Padova. -- Favaro prof. Antonio - Della vita e delle opere del senatore Domenico Turazza. - Padova, 1892.

Vecchi prof. Stanislao (autore) -- Teoria geometrica delle prospettive. Parma, 1891. -- Teoria geometrica delle restituzioni prospettive. Parma, 1891.

Papadopoli Nicolò (autore) -- Le bimetalisme a Venise au moyen age. - Bruxelles, 1892. Barbaran don Domenico (autore) -- Monete auree romane imperiali del Museo Botacin. - Padova 1892.

Caalotto comm. Alberto. -- Medaglia commemorativa in bronzo coniata in occasione del 2° centenario della Brigata Aosta.

Le notizie delle campagne.

Ecco il sunto delle notizie ufficiali delle campagne:

Lo stato della campagna è abbastanza soddisfacente. I danni dovuti nella scorsa decade al freddo sono assai poco rilevanti. Si desidera il bel tempo in tutta l'Italia superiore, e specialmente nel Veneto, dove le piogge ritardarono troppo i lavori.

Nell'Italia meridionale si desiderano qua e là nuove piogge.

Un furto audace.

Ieri a sera alle ore sette e mezza in Via Scalzi nella Casa del sig. Meneguzzi Giacomo, furono rubati, con effrazione di un cassetto, un manico d'oro, tre fili d'oro spaguolo, un anello ed un paio di orecchini.

La moglie del sig. Meneguzzi era uscita per un istante da casa sua per provvedere ad un suo bisogno ed aveva abbandonata la sua abitazione, bene inteso chiudendovi la porta d'ingresso.

Ma un balconcino, che dà sopra un largo terreno che si distende di sotto alla casa, era rimasto aperto.

Parè che il furto sia stato commesso, approfittando dell'occasione; circostanza questa che a ragione fa dubitare che i ladri fossero almeno in numero di due.

Uno dev'esser salito per il balcone e deve aver compiuto il furto, l'altro deve essersi posto in quei pressi per ogni opportuno avviso.

Fa meraviglia che l'audacia dei ladri e l'avvedutezza loro siano state tali da poter compiere in brevi momenti tutte le operazioni che occorre alla perpetrazione del furto, la scalata cioè del balcone, la rottura del cassetto, l'asporto degli oggetti preziosi, la discesa e la fuga.

Si noti che a quell'ora v'era per la via, qualunque remota, un certo numero di persone; le quali, se non potevano vedere i ladri saliti come abbiamo detto dalla parte opposta del caseggiato, la quale prospetta i campi, pure potevano in qualche guisa accorgersi dei ladri, quando essi, come è naturale, avranno dovuto saltare il fossato di cinta e ridursi sulla strada di circonvallazione.

Stamane le Autorità di P. S. furono informate dei fatti e dei particolari, che noi abbiamo narrati, e che sono quelli sui quali si procederà alla ricerca dei malfattori, che speriamo fruttuosa e sollecita.

Perchè quantunque gli effetti del furto non siano stati gravi, pur tuttavia l'audacia e, direi quasi, la spavalderia con cui fu compiuto possono e devono impressionare.

Dell'esito delle ricerche e d'ogni altro susseguente particolare, terremo se del caso, informati con ogni minuzia i lettori.

Al Bassanello.

Ieri al Bassanello un carro, passando attraverso il binario del Tram a vapore, ebbe ad impigliarsi con una ruota tra le rotaie.

Con molti sforzi e con l'aiuto dei passanti tra i quali abbiamo notato un soldato, si poté liberare il carro da quell'incaglio.

Il male si è che il povero contadino che lo guidava, è rimasto ferito all'inguine per il soverchio sforzo compiuto.

E non si potrebbe provvedere a togliere questi inconvenienti, mettendo una doppia rotaia su tutto il passaggio?

Cavallo che scappa.

Ieri, verso le ore 11 1/2 ant. mentre un guardiano idraulico transitava pel Bassanello su di una timonella tirata da un cavallo, questo spaventatosi al passaggio del tram a vapore davasi a precipitosa fuga.

Il cavallo fu fermato dal soldato Allegrini Sante della 12^a compagnia del 76^o Reggimento fanteria.

Bambino ritrovato.

Ieri a Limena fu trovato presso una sua zia quel bambino di 8 anni che giorni sono fuggì dalla casa paterna, e di cui si sono interessate le autorità di P. S. della nostra Provincia.

Tentato furto.

Si discorre in città di un tentativo di furto.

Non si hanno particolari in proposito se del caso parleremo domani.

Birraria Stati Uniti.

Benissimo il debutto della nuova artista cittadina sig. *Rosina Borbone*, che ogni sera attrae in questo locale un numero stragrande di pubblico.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 1 Aprile 1892

Seconde pubblicazioni

Pollino Emilio di Pietro fumista con Pavan Antonia di Antonio possidente.

Mason detto Piccolo Giuseppe fu Domenico santeuse con Dalla Barbara Angela fu Antonio casalinga.

Schiavon Antonio di Sebastiano spaccalegna con Schiavon Clotilde di Angelo contadina.

Minozzi Antonio di Valentino muratore con Bosello Elena di Domenico casalinga.

Piccolo Antonio fu Angelo cocchiere con Ruggiero Angela fu Antonio cuoca.

Gaban Francesco fu Giuseppe fattorino di banca con Costa Giovanna fu Giacomo cameriera.

Tutti di Padova.

Cristofoletti Antonio di Luigi possidente in Pisa con Danieli Giulia fu Giuseppe benestante in Pisa.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

RE LEAR

Ernesto Rossi ieri sera fu accolto al suo primo apparire, da un lungo e fragoroso applauso. Ma se quel segno di favore era tributato all'artista, di cui restano vivi i ricordi dei grandi trionfi, gli applausi che qua e là lo salutarono, dissero bene che le memorie del bel tempo antico si rinnovellavano nei fatti del presente.

Ieri sera Ernesto Rossi fu grande; è questa l'unica frase che può essergli adatta.

La tragedia Shakespeariana, potente concezione artistica e filosofica, che sviluppa entro la grande azione di *Re Lear*, altre piccole azioni e accomuna al grande delitto altri delitti ancora, ebbe in Ernesto Rossi un protagonista modello.

Ma perchè non si creda che la fama ormai stabilita dell'attore italiano, possa in qualche modo togliere alcun che di libertà al giudizio sereno, amo confessare che nei primi due atti tutta la potenza artistica del Rossi era per così dire ancora nascosta.

Ma quando *Re Lear* impazzisce, Rossi non

crifizio. Diceva fra sè, confrontando quel linguaggio a quello inutilmente atteso da Luciano. — Credevo che l'amore potesse far nascere l'amore, e quest'uomo mi turba e nello stesso tempo mi rimane odioso. Che ci vuole dunque per essere amati?

Cabezon aspettava una risposta. Si sentiva degno di pietà, la sua eloquenza, che non persuadeva Angela, lo persuadeva. Si sdegnava interiormente di tutte le sue belle dichiarazioni inutili. Riprese con veemenza: — Qual prova della mia buona fede debbo darle? Ai miei giuramenti non crederebbe, un momento fa l'ho minacciata, ma sono stato stupido. Senta, vuole che le abbandoni tutte le mie armi? Vuole che mi metta a sua discrezione? Posso fare molto male alle persone che la interessano. Ebbene, vuole che distrugga tutte le prove che ho contro di loro?

Per provare la sua abnegazione, Cabezon diveniva imprudente. Angela, commossa per un momento si sentì nuovamente urtata dalla specie d'incanto a cui egli metteva il suo eroismo. — Tenga le sue armi signor Cabezon - ella disse alzandosi; - farebbe un cattivo affare distruggendole senza garanzia, ed io non gliene posso dare. Spero che ella esageri il suo potere di fare tanto male, ma ad ogni modo non voglio far patti e non le domando nessuna promessa di bontà. Tutto è finito ora fra noi. L'ho ascoltata, le ho risposto, non ho più nulla a dirle.

Ho detto parecchie volte che Cabezon non era abile che alla Borsa; ma era violento dovunque. Il suo amor proprio irritò il suo

ha, non può, non deve avere rivali. - È perfetta la riproduzione di quella pazzia pur così meditativa; è perfetta quella gradazione sempre saliente fino alla crisi; è perfetta la reazione; è un alienato insomma che avete dinanzi; è la verità che ci parla.

La verità? Alcuno ieri sera, paragonando il Rossi ai grandi artisti moderni, il negava. Non id lo so contraddire, chè l'arte nuova si impone alle menti sotto altre forme. Ma in questa produzione della vecchia scuola non è possibile, non è logico svolgere l'azione coi criteri artistici moderni: è la grande arte questa, l'arte vecchia, l'arte di Shakespeare, d'Alfieri, di Monti, di Schiller che si svolge nella grandiosità del tema, dell'ambiente, degli uomini. Degli altri che attorniano il Rossi non parlerò: pareva di trovarsi in una sala aristocratica, rischiarata da potente faro elettrico, attorno al quale crepitavano, spegnendosi quasi, i lumi ad olio delle case di campagna.

Del resto anche costoro hanno disimpegnato per benino la parte: ma vicini al Rossi era naturale che essi dovesero trovarsi un poco a disagio.

Sufficiente il concorso di ieri a sera: vorremmo però vederne di più. E lo speriamo, perchè dove Ernesto Rossi crea i grandi personaggi e risveglia i grandi drammi della scuola antica, non deve mancare un popolo civile: là si impara, si pensa, si spera ancora e si crede.

Una lettera di Giuseppe Verdi

AL COMITATO

della commemorazione rossiniana

Giuseppe Verdi ha diretto al Comitato per la commemorazione rossiniana alla Scala la seguente lettera:

« Busseto S. Agata, 6 maggio 1892.

« Signori!

« Ringrazio l'onorevole Comitato della commemorazione rossiniana per la splendida medaglia inviatami.

« Essa mi ricorderà, per il breve resto di mia vita un avvenimento, in cui io pure, in modestissima parte, resi omaggio al più grande compositore italiano del nostro secolo. - Colla più profonda stima, ho l'onore di dirmi.

« Di questo onorevole Comitato

Dev.mo

G. VERDI »

—(0)—

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. — Questa sera la compagnia drammatica ERNESTO ROSSI rappresenterà:

IL CARDINALE RICHELIEU

Ore 8 1/2.

Birraria Stati Uniti — Questa sera concerto.

SCIARADA

Fra sette il primo - Io ti nascondo;

Fra venticinque - Trovi il secondo;

Sol posseder - Poss'io l'inter.

Spiegazione della Sciarada precedente

BEN-TI-VOGLIO

Oggi corre un anno dalla morte di **Teresa Bison Tessaro**. Trascorse un anno, ma la memoria di quell'anima buona, modesta, virtuosa, è sempre viva nel cuore di quanti la conobbero.

Sposa e madre affettuosissima, la sua vita non ebbe altro scopo che l'amore de' suoi cari, l'adempimento del dovere, la beneficenza.

La sua memoria durerà perenne, chè il profumo della virtù giammai svanisce. S. S.

amore. Aveva guardato la signorina di Guimaraes in volto, dipingendole la sua fiamma, coll'avidità di sorprendere negli occhi della fanciulla un incoraggiamento, un buon pensiero a suo riguardo.

Aveva abbassato lo sguardo e l'aveva guardata di sbieco offrendole un patto; ma quando la vide in piedi, pronta ad uscire dopo averlo cacciato dicendogli un addio che capiva benissimo essere l'ultimo, si mise a guardarla sott'occhi, attraverso alle ciglia abbassate, stringendo poco a poco i pugni, curvandosi per comprimere il fuoco che si sentiva in petto, raccogliendosi per essere pronto a slanciarsi.

Angela ebbe ella coscienza del pericolo che la minacciava? Senza aver l'aria di fuggire fece rapidamente qualche passo verso la porta. Con un salto Cabezon ci fu prima di lei e le sbarrò il passo.

Stettero entrambi, un istante ad osservarsi. — Non uscirà — gridò Cabezon con una rabbia che gli metteva la schiuma alle labbra. — Allora esca lei!

Cabezon stese le braccia, e avrebbe rinchiuso la porta se avesse potuto arrivare a toccare i due battenti.

— Non uscirò neppur io! Oh! l'orgogliosa, l'implacabile creatura! Ma non vede che la amo, che l'amo tanto da impazzirne, da commettere un delitto? Non vede che è qui in mio potere, che se volessi.... e che voglio capisce?

Questa volta Cabezon s'era smascherato da sè ed appariva in tutta la sua laidezza.

(Continua)

La Compagnia di Assicurazione DI MILANO

(istituita nell'anno 1826)

dotata di cospicue riserve e che, mantenendo il sistema delle economie nelle sue spese, della prudenza ed equità nelle condizioni di polizza e della massima correttezza nelle liquidazioni, ha sempre garantito l'interesse degli assicurati,

ATTIVO RECENTEMENTE NUOVE DISPOSIZIONI

per il **Ramo Vita** con condizioni assai vantaggiose, liberali e corrispondenti alle esigenze della migliore previdenza del risparmio e della assoluta sicurezza.

La Compagnia è rappresentata in Padova dal signor avvocato EUGENIO FUA' in Piazza dei Frutti, N. 547.

Le esperienze fatte negli Ospitali, valsero all'EMULSIONE SCOTT la decisa confidenza e preferenza dei Medici.

Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni) « R. Stabilimento dell'Annunciata di Napoli. In due numeri dell'accreditato giornale il *Secolo* di Milano e nel *Pungolo* di Napoli, ho letto un'autorevole raccomandazione circa i risultati ottenutisi in quest'Ospizio dalla cura della « Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo ». Pure io mi sento in dovere di appoggiare tale preparazione, tanto più che fu diverse circostanze ne ho sperimentato la grande efficacia.

Doct. Cav. CARMELO ANTINORI Medico-Capo del R. Ospizio

3

Nostre informazioni

Siamo ancora perfettamente all'oscuro sulle pratiche per la composizione del nuovo gabinetto.

Ci asteniamo dal riferire tutte le chiacchiere di questo e di quello, perchè troppo inconcludenti e stucchevoli.

Alla nostra domanda per notizie ad un amico, ci si risponde con queste parole:

« Situazione deplorabile: nessun concetto elevato e preciso dinanzi alle supreme necessità che s'impongono: questo ambiente parlamentare sembra un vespaio di ambizioni meschine che si agitano, non curanti, nella loro mediocrità, di ciò che il paese va chiedendo a mani giunte: meno politica e più amministrazione: meno parassitismo, e più raccoglimento: pagare, se si può, e se non si può non far più la parte di Arlecchino finto principe, e far casa modesta. »

Nostri dispacci particolari

Dimissioni di un ambasciatore

ROMA, 9, ore 8 a.

(F) In seguito alla crisi ministeriale, il conte Taverna si è dimesso dalla carica di ambasciatore a Berlino.

Le dimissioni furono accettate. (1)

Una nuova Enciclica del Papa

ROMA, 9, ore 8,20 a.

(F) Il Papa prepara un'Enciclica sul quarto centenario della scoperta dell'America. Esaltando l'opera di Colombo, il Papa mostrerà l'influenza della religione sulla scoperta del nuovo mondo.

Un articolo dell'« Opinione »

ROMA, 9, ore 9 a.

(F) L'*Opinione* pubblica questa sera un importante articolo nel quale mostra come Rudini torni al suo banco di deputato più vivo di prima. Su lui bisognerà contare. La differenza fra i vincitori e i vinti è troppo piccola; otto voti di maggioranza sono insufficienti per governare. I vincitori poi sono divisi, mentre i vinti tuttora sono uniti e compatti.

L'articolo conchiude mostrando che si ingannano coloro che credono che Rudini possa abdicare. Egli non è disposto a piegarsi alla piccola alchimia parlamentare.

La Crisi

ROMA, 9, ore 10 a.

(G) Neppure oggi posso darvi alcuna notizia circa la crisi, tranne che l'arrivo di Zanardelli a Roma.

Nei circoli di Montecitorio, del resto abbastanza animati, si fanno e si disfanno i ministri secondo le velleità, le speranze e i timori dei vari gruppi.

Si crede che stasera la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà il decreto coll'incarico di formare il ministero.

Zanardelli (!?)

ROMA, 9, ore 11,30 a.

(F) Si assicura che Zanardelli è riluttante

ad entrare nella nuova combinazione, già telegrafatavi, con Giolitti.

(1) Niente di meglio! Il COMUNE dopo il noto incidente, ha sempre creduto che l'averna fosse un ambasciatore impossibile. Il caso ha corretto l'errore dell'uomo. N. d. R.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

10 Maggio 1891

A mezzodiverno di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 56 s. 14

Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 41

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

8 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	760.4	758.9	759.2
Termometro centigr.	+12.4	+16.2	+14.3
Tensione del vap. acq.	5.7	6.9	7.5
Umidità relativa	53	50	62
Direzione del vento	NNE	ESE	SE
Velocità chil. orar. del vento	17	4	6
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 8 alle 9 ant. del 9
Temperatura massima = + 17.8
" minima = + 8.6

F. BELTRAME Direttore.

F. SACCHETTO Proprietario

Leone Angeli, ger. responsabile.

LA DITTA G. GUZZERI e C.

si fa un dovere di partecipare alla propria numerosa clientela che l'esercizio di Piazza delle Erbe, attualmente nei locali ex Clmogotto verrà trasferito col 7 Aprile correnti nel vicino negozio N. 364 (drogheria ex Piazza) e continuerà ivi lo stralcio merci di cui si rese deliberativo delle cessate Ditte G. B. Ci megotto e Tomaso Orlandi pur tenendosi fornito di ogni articolo del proprio commercio.

RICERCA D'APPARTAMENTO

Ricerca appartamento di sette od otto van da 1009 a 1200, possibilmente nei pressi Ospitale. Scrivere F. R. 41. Fermo in posta.

D'Affittarsi AL PRESENTE:

In Padova via Due Vecchie

I. CASINO civile, di recente restaurato, con loggia ed acqua potabile;
II. BOTTEGA spaziosa con vasto magazzino, due camere ad uso abitazione o studio, gaz, cantina ed adiacenze;
III. Altra BOTTEGA.
Rivolgersi allo studio del sig. avv. Marco Donati, stessa via n. 63.

ANGELO MENIN BIZZARO PADOVA

Via del Gallo, S. Apollonia N. 1086

GRANDE STABILIMENTO

PIANOFORTI

verticali ed a Coda da Concerto delle rinomate Fabbriche KAPS, NEUMEYER, PROKSCH, ROSENKRANZ, ecc.

Pianoforti nuovi in FERRO di perfetta costruzione

500 a Lire 500

Nolo mensile da Lire 6, - in più

Cambio e Riparazioni

D'Affittare CASINO civile con adiacenze e 22 campi

circa, sulla strada di MONTA fuori porta Savonarola, a dieci minuti dalla città. Si tratterebbe anche per la vendita, o per l'affittanza del Casinò con parte soltanto del terreno.

Rivolgersi, per le trattative alla Fonderia COLBACCHINI via Man di Ferro.

APPENDICE (N. 75)

del Comune - Giornale di Padova

L'Amica del Generale

ROMANZO

L. Ulbach

Le ripugna, non è vero, di essere la moglie di un bottolone come me? Ebbene, se ella volesse.... Mi perdoni se le dico ora una cosa che non si dice a una fanciulla; ma ella è tanto superiore, che le si può dir tutto. Ebbene, se volesse, se acconsentisse a essere signora Cabezon, soltanto pel mondo e non per me.... mi accontenterei di quella gloria; non le domanderei nulla di più; aspetterei dei mesi, degli anni, aspetterei sempre. Sarei fiero di essere, per tutti suo marito, e soffrirei con orgoglio di essere, nell'intimità suo amico. Non mi stancherei mai di adorarla, e lei si stancherebbe, forse, un giorno, di odiarmi.... È strano, è ridicolo ciò che le propongo? Quelle non sono buone ragioni.... Ma se ella non ama nessuno.... Ah! se sapessi che ama un altro mi ucciderei... o morrei, anche senza uccidermi, di gelosia, di rabbia!

Angela ascoltava Cabezon sorpresa, e, senza abbandonare i suoi sospetti, si domandava se nella esagerazione dell'ardente meridionale non v'era un po' d'amor vero, capace di sa-

BISCOTTI - SALUS - BARUFFI

a FERRO ed FOSFATO di CALCE

UNICO E FACILE RICOSTITUENTE PER MBN
Preparati colla cooperazione del chimico farm. P. Frigerio



Entrambi utilissimi e molto raccomandati dai Medici come alimento plastico nei rammolimenti delle ossa nei fanciulli, nella rachitide, nella clorosi, nella scrofola, nelle diverse forme di anemia e cachessia. Istruzione gratis, dietro domanda diretta alla Premiata Fabbrica.

S. BARUFFI - MILANO

Solferrino 7, succursale S. Margherita 11.

Scatola piccola di circa 30 Biscotti L. 1,50 - Grande di circa 70 L. 2,75. Spese postali in più. NB. In un pacco si possono spedire 8 scatole p. piccole o 5 scatole grandi. Trovasi presso tutte le principali Farmacie e Drogherie del Regno; in PADOVA presso la Farmacia Emilio Serterio.

Stimatissimo sig. Baruffi Roma, 14 aprile 1891.

Ho il piacere di parteciparle che i suoi Biscotti al fosfato di Calce, ch' Ella ebbe la gentilezza di fornirmi, riescono utili in tutti i casi nei quali si trovò necessario l'uso dei ricostituenti.

Con perfetta stima Suo dev. dott. cav. Pio Blasi

Direttore del Brevetificio di S. Spirito in Sassia, Roma

Seguiranno altri Certificati dei più celebri Medici.

F. BONATELLI

1 Gennaio 1892

Orari Ferroviari

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	maisto 6,40 a.	9,10 a.	maisto 6,32 a.	9,2 a.
» 4,28 »	5,16 »	» 6,10 »	7,29 »	» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9,= »	9,44 »	» 1,30 p.	4,= »	» 2,44 p.	5,18 p.
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 5,30 »	8,= »	» 4,44 »	7,14 »
» 9,44 »	11,= »	omn. 12,5 »	1,18 p.				
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,4 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4,= »	4,37 »				
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,17 »				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	omn. 5,29 a.	7,19 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 p.	omn. da Ver. 5,10 »	5,10 »	7,48 »	» 8,37 »	10,30 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11,5 »	mis. 6,40 »	10,50 »	10,50 »	» 3,2 p.	4,55 p.
diret. 4,41 »	6,9 »	9,30 »	acc. 6, a.	10,34 »	1,13 p.	» 7,13 »	9,5 »
mis. 7,52 »	10,50 »	f. Ver. 4,= p.	dir. 12,50 p.	4,= p.	5,46 »		
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3,6 »	7,50 »		
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7,= a.	8,38 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5,= »	9,33 »	» 1,30 p.	3,8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 5,30 »	7,8 »	» 3,32 p.	5,10 »
diretto 3,7 p.	5,55 »	misto 9,= »	3,6 p.				
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1,7 »				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »				
diretto 11,25 »	1,50 »						
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 5,= a.	7,15 a.	omn. 5,12 a.	7,20 a.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 8,5 »	10,3 »	misto 8,18 »	10,38 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	misto 2,= p.	4,45 p.	» 2,40 p.	4,57 p.
omn. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	omn. 6,22 »	8,38 »	omn. 7,9 »	9,15 »
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,5 »				
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »				
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7,= a.	8,10 a.f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	misto 7,10 a.	8,15 a.	misto 8,30 a.	9,35 a.
omn. 7,25 p.	8,40 p.	omn. 10,10 »	11,40 »	» 12,10 p.	1,15 p.	» 1,30 p.	2,35 p.
omn. 3,50 »	5,25 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 4,40 »	5,45 »	» 6,= »	7,5 »
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4,= a.	misto 11,= »	12,50 p.	» 4,4 p.	5,39 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	» 6,5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10,6 »

Elementi di Psicologia e Logica

PREZZO L. 2

Vendibile alla Tipografia F. Sacchetto

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873. Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883. Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889.

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le digestioni difettive, raccomandato per chi soffre febbrili intermittenti e tassa; questa sua azione è sorprendente azione dovrebbe essere generalizzata l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore con posto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia o la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare un rinvigoriscente e si raccomanda alle persone soggette a quel mal essere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causato da cattive digestioni o debolezza. Molti accreditati medici prescrivono più da tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a vendendosi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Viaggiatore per Padova e Provincia sig. LUIGI DE PROSPERI

Prezzo Bottiglia grande L. 4 = Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

L'EGUAGLIANZA

Società Nazionale Mutua a Quota annua fissa contro i danni

GRANDINE

Fondata nell'anno 1875

Autorizzata con Decreto 22 Gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Direzione Generale e Sede Sociale MILANO - Via S. Maria Fulcorina N. 12 - MILANO

Rappresentanze in ogni Capoluogo di Provincia del Regno

Capitali assicurati L. 73.956.438,00
Danni pagati anticipatamente 1.863.520,37
Fondo di riserva in solo contanti circa 350.000,00
Premi relativi al Portafoglio d'affari in corso circa 700.000,00

Restituzione di Premio agli Assicurati quinquennali per riparto avanzi:
Nel 1885 sugli utili del 1881 il 14,25 0/0 - nel 1886 sugli utili del 1882 il 9,33 0/0
- nel 1887 sugli utili del 1883 il 13,50 - nel 1888 sugli utili del 1884
- nel 1889 sugli utili del 1885 il 10,75 0/0 - nel 1890 sugli
utili del 1886 il 5,05 0/0 - e pel Ramo UVA, pure nel 1890, sul primo
esercizio del 1886 il 9,80 0/0.

Dalla sua fondazione in poi la Società EGUAGLIANZA pagò sempre i danni integralmente ed in via anticipata, rimanendole ancora, in solo utili, un'importante riserva della quale il solo contante si eleva a L. 350.000 circa, con un portafoglio d'affari in corso di circa L. 700.000.

La Società EGUAGLIANZA a prezzi modici assicura tutti i prodotti ricavabili dai fondi, compresa l'uva, ed usa la massima correttezza nelle liquidazioni, accordando all'Assicurato di farsi rappresentare da un suo Perito.

Accorda agli Assicurati di chiedere il pagamento anticipato di qualunque somma liquidata tosto finito il rischio del prodotto colpito, e di chiedere accenti tosto effettuata la rilevazione di un danno, come dalle condizioni di Polizza.

Per tutti questi vantaggi, ed altri benefici, fra i quali quello della restituzione di una parte del Premio agli Assicurati quinquennali per dividendo in proporzione degli avanzi effettuati dalla Società, per la massima prontezza nella rilevazione dei danni, corrispondente perfettamente agli interessi degli Agricoltori.

La Società EGUAGLIANZA possiede numerosi Certificati di soddisfazione dei propri Assicurati che attestano i vantaggi che risentirono assicurando i prodotti dei loro fondi alla medesima.

Dirigersi per le assicurazioni in PADOVA, Piazza Pedrocchi N. 536 dai signori **Frattelli Ratti** Rappresentanti dell'EGUAGLIANZA

Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova -- in-16 -- 1892

Lire 3

Padova. 1892. Prem. Tip. Sacchetto

LA PUBBLICITÀ

ECONOMICA IN IV PAGINA

GENTESIMI 5 GENTESIMI

PER OGNI PAROLA 5 PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?

Avete danaro da collocare o da mutuare?

Avete case, fondi mobili da vendere?

Avete imprese o industrie da raccomandare?

Ricorrete alla *Pubblicità Economica del «Comune»*

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO

Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova il Comune

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario)

(Costanzi, Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dì le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più oscurate, ed in 20 o 30 giorni le arenele, bruciori, flussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova e G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia. Acciando aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

EMULSIONE SCOTT



D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON Glicerina ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usate solamente la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici Scott & Bown.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescante del sangue. Il SOLO VERO inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio. Dal ruolo della Camera di Commercio risulta che nessun'altra casa Pagliano è mai esistita in Firenze. Si esige sulla bocca e scatola la firma dell'inventore.

FONTI RABBI

Direzione e Depositi P. soli Francesco

DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

LEVICO-VETRIOLO

PREMIATA SOCIETÀ BAINEARE DI

NEL TRENTINO

Acque Naturali, Aromatiche, Ferruginose, Rameiche. Stabiimento di Levico aperto da 1. maggio a 1. ottobre, Medico direttore sig. Dott. ELIA SARTORI. Il Regale Stabilimento Alpino di Vetriolo dal 15 giugno al 1. settembre, Medico direttore Prof. FORTUNATO FRATINI. Depositi generali dell'acqua da bibita e da bagno - nel Regno presso il signor C. GIU'PONI Trento, per l'estero d'Europa, America, ecc. signor S. UNGAR, Jasandrgoltsbass, 4 Vienna. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla DIREZIONE DELLA SOCIETÀ.

Guida della Città di Padova